Num. 232

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. *Inserzioni* 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (*franco ai confini*) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Giovedì 1° Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
30 Settembre	742,16	741,82	740,52	+17,8	+23,6	+22,2	+17,0	+19,0	+19,4	+10,5	S.	E.N.E.	N.N.E.	Sereno con vap.	Nuv. a gruppi	Nuv. squarciate

PARTE UFFICIALE

TORINO, 30 SETTEMBRE 1863

Il N. 1468 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduti i Regii Decreti in data 14 agosto 1862, nn. 758 e 759, e 20 novembre dello stesso anno, n. 988, coi quali, in esecuzione della legge sul Notariato del 23 novembre 1819, fu stabilita nei Comuni delle Provincie Napolitane e Siciliane, che sono sede dei Tribunali di Circondario di nuova istituzione, una Camera di disciplina notarile col relativo Archivio;

Vista la legge del 28 giugno u. s., n. 1325, di approvazione del bilancio passivo dello Stato per l'anno 1863, nel quale non fu allogata somma alcuna per l'istituzione delle Camere di disciplina e degli Archivi notarili suddetti;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È sospeso l'ordinamento delle Camere di disciplina e degli Archivi notarili nei Comuni delle Provincie Napolitane e Siciliane che sono sede dei Tribunali di Circondario di nuova istituzione.

I Notai esercenti nella giurisdizione dei suddetti Tribunali continueranno a dipendere dai Tribunali di Circondario e dalle Camere di disciplina notarile esistenti nelle Città che erano sede degli antichi Tribunali civili, ed i loro atti saranno tuttora depositati negli Archivi ai quali le stesse Camere sopraintendono.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

G. PISANELLI.

Il N. 1473 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la Legge 22 dicembre 1861 sull'occupazione temporaria di Case religiose per causa di pubblico servizio sì civile che militare;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È fatta facoltà al Ministero dell'Interno di occupare temporariamente per uso di caserma dei Reali Carabinieri il Convento dei Padri Minori Riformati detto di Sant'Anna a Francofonte, in Provincia di Noto, provvedendo a termini dell'art. 1 della suddetta Legge per ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e l'alloggiamento dei Religiosi che ivi si trovano.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 settembre 1863.

Sire,

La Legge 3 agosto 1862, N. 753, nello stabilire un ordinamento uniforme per l'amministrazione delle Opere pie del Regno prescriveva la pubblicazione nei nuovi territorii della Legge 5 giugno 1850, relativa alla capacità di acquistare dei Corpi morali.

In adempimento a questa prescrizione si degnava la M. V. d'ordinare quella pubblicazione nelle Provincie Meridionali e Toscane lorquando con Decreto del 27 novembre 1862 accordava la Reale sua sanzione al Regolamento per la citata Legge del 3 agosto.

Disposizioni a un dipresso analoghe alla Legge del 1850 già vigevano in altri de' nuovi territorii del Regno, ed è perciò che non si è creduto allora di estendere ad essi quella pubblicazione. Se non che prendendo io a considerare come più conferisca al principio dell'uniformità da cui fu dettata la prescrizione del N. 3 dell'art. 15 della nuova Legge delle Opere Pie, lo estendere per l'effetto di cui in essa l'accennata pubblicazione della Legge del 1850, d'accordo col sig. Ministro Guardasigilli ho ravvisato conveniente di provvedere all'uopo mediante il Decreto che mi onoro di rassegnare alla firma di V. M.

Con questo Decreto mandandosi pubblicare la Legge del 1850 nelle Provincie Modenesi e Parmensi ed in quelle già Pontificie si toglie luogo ad ogni dubbio, e rimane sancito in tutto il Regno quello che fu nel pensiero del Legislatore, che cioè, per quanto riguarda i contratti d'acquisto, l'accettazione o rifiuto di lasciti relativi a beni stabili, sieno da osservarsi le disposizioni della Legge 5 giugno 1850.

Piacendo alla M. V. d'assentire alla proposta, ho l'onore di pregarla perchè si degni di apporre l'augusta Sua firma all'annesso Decreto.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto l'art. 15 della legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il Nostro Decreto 27 novembre stesso anno, n. 1007, con cui fu pubblicata e dichiarata esecutoria nelle Provincie Toscane e Meridionali la Legge Sarda del 5 giugno 1850, n. 1037;

Ritenuta la convenienza di estendere tale provvedimento indistintamente a tutti i territorii del Regno, sebbene siano ivi in vigore disposizioni equivalenti, e ciò a mente del citato art. 15 della legge 3 agosto 1862,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sarà pubblicata contemporaneamente al presente Decreto e resa esecutoria nelle Provincie Modenesi e Parmensi ed in quelle già Pontificie la Legge Sarda 5 giugno 1850, n. 1037.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 13 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

Il N. 1476 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

Il N. 1477 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la tabella annessa al R. Decreto primo aprile 1861;

Visto il R. Decreto 26 luglio 1863, relativo al nuovo ordinamento del Ministero della Marina;

Sulla proposizione del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Agli Impiegati delle Segreterie dei Comandi in Capo dei Dipartimenti marittimi è esteso il disposto dell'articolo 11 del succitato R. Decreto 26 luglio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 settembre 1863.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Con Decreti 20 settembre S. M. ha fatto le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, ministro delle Finanze,

Ad Ufficiale

Mureddu cav. Stefano, capo di sezione presso la Direzione generale del Debito Pubblico in riposo;

A Cavalieri

Gatti Pietro, segret. capo d'ufficio in riposo nella Direzione del Debito Pubblico in Milano;

Jung Giacomo, capo sezione nella Corte dei Conti del Regno d'Italia;

Lotti Giuseppe, id. id.;

Crosa Raimondo, id. id.;

Ballero Gaetano, id. id.;

De Saint-Bonnet Alessandro, id. id.;

Carbone Felice, id. id.;

Magnaghi Carlo, id. id.;

Garavaglia Angelo, id. id.;

Pirovano Antonio, id. id.;

Ayres Fortunato, id. id.;

Rean Gabriele, id. id.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno,

A Commendatore

Prinetti Ignazio, senatore del Regno, presidente della Congregazione di carità in Milano;

A Cavalieri

Minonzi dott. Luigi, consigliere nella stessa Congregazione;

Soldi dott. Bernardo, sotto-prefetto nel circondario di Vallo;

Trotti Ant. Francesco, consigl. delegato nella prefettura della Provincia di Ferrara.

APPENDICE

GL'ISTITUTI CARITATIVI DI LONDRA

II.

I soccorsi morali dati alle miserie umane sono preziosissimi e senza misura, come quelli che tentano gl'individui traviati dal bisogno, inaspriti dai patimenti, corrotti dai vizi compagni dell'ignoranza, ricondurre alla virtù, all'ordine, al dovere, cambiando in produttori utili al corpo sociale quelli stessi che ne sono un peso ed un pericolo. Quindi è giusto che a questo genere di soccorsi una grande importanza venisse pure accordata, e il senno pratico degl'Inglesi non tardò a volgere su essi la sua attenzione e il suo zelo.

Abbiamo già visto che in molti degl'istituti, che pure hanno per iscopo il soccorrere materialmente ad una sciagura o ad una infermità, trovasi tuttavia congiunto questo mezzo morale di miglioramento degl'infelici a cui benefizio sono le pie opere dirette; e che presso e insieme all'elemosina, vien quasi sempre l'istruzione ed un elemento educativo.

Ora, entrando a parlare più particolarmente di questa specie di opere caritative, ci viene innanzi per la prima quella che si prefigge di rimediare alla [illegible]ncezza o malsania delle abitazioni del povero e [illegible]ierlo a quella immondezza e a quelle angustie, c[illegible]one esse pure d'immoralità fra cui nei grandi ce[illegible] di popolazione, e a Londra massimamente, tro[illegible] condannato di vivere.

A[illegible]imo aspetto si direbbe che questo genere di socco[illegible] dovesse piuttosto ascriversi ai materiali, e no[illegible] chi ben ci rifletta. Che cosa sperare di bene [illegible]le da una famiglia, sovente numerosissima, agglomerata in una stanzaccia priva di tutto, molte volte sotterranea, senza luce e senz'aria, in mezzo a fetide emanazioni, spoglia d'ogni menoma cosa che possa dare un po' di bello all'esistenza: sorte che tocca a molta parte della povera plebe di Londra? Colà, come può allignarvi quella santa cosa che sono le virtù domestiche? La casa è un inferno di miserie, di luridezze e di privazioni; si va a cercar di fuori una diversione peggiore del male, si domanda l'oblio a quelle abitudini viziose che abbrutiscono, e affondano l'uomo sempre più nel degradamento e nella miseria.

Parecchie associazioni si sono formate per portar rimedio a questa deplorabile condizione di cose. Per l'azione di esse buona quantità di cortili, di chiassuoli, di anditi furono dapprima rinettati e purgati a rendere più sane le abitazioni che in essi si trovavano. Poscia, per una provvidenza più completa e più efficace, si diede opera a costrurre delle case apposite, nelle quali le famiglie della classe operaia potessero trovare dei quartieretti più capaci, più sani, più comodi, per un prezzo sovente inferiore a quello che pagavano per gli orridi covi di prima. Queste case sono bellissime a vedersi ed acconcissime all'uopo: l'aerazione vi è opportunamente stabilita, la pulitezza mantenutavi accuratamente; l'acqua vi circola in abbondanza a disposizione di tutti gl'inquilini. Ogni famiglia vi ha in generale due locali, l'uno per abitarvi il giorno, preparare e prendere il cibo, e l'altro per dormirvi. La loro condizione in queste case non ha paragone colla precedente: e ciò che vi ha di notevole, si è che l'impresa non è punto stata onerosa per coloro che l'hanno eseguita. Le pigioni si pagano ciascuna settimana, e ciò è molto più favorevole all'operaio, per cui il pagamento così diviso in menome frazioni torna più facile e meno gravoso. Uno di questi quartieretti al piano terreno costa dai cinque ai sei scellini per settimana, il che riesce a fare 350 fr. circa all'anno.

Con questo potente soccorso dato agli operai, la vita per essi, quando il lavoro non manchi, riesce più tollerabile che altrove, in quanto che i salarii sono elevati, e il nutrimento, che in Inghilterra consiste principalmente in carne, pesce e patate, cose tutte che vi sono eccellenti ed a buon mercato, finisce per costargli meno ed essere molto più salubre che sul continente.

A compire in modo efficace quest'opera di pulitezza esterna, che tanto ha da giovare a quella morale, concorrono i bagni e lavatoi pubblici, dei quali tutto il mondo civile dovrebbe pigliare da Londra il modello e l'esempio. Questi due servizi, di bagno cioè e di lavatoio, con opportuna misura e felicissimo risultato di economia, vi sono riuniti nei medesimi stabilimenti, dei quali oramai non vi ha quartiere a Londra, per povero che sia, il quale ne vada sprovvisto, cotanto essi furono moltiplicati in questi ultimi anni. Nello stabilimento della parrocchia di *White-Chapel*, una delle parrocchie le più miserabili della gran città, si conta a 150,000 il numero dei bagni di varie classi presi annualmente, ed a 200,000 gli individui delle cui biancherie si fa il bucato. Ammirabile è l'ordine e la pulizia che regnano in siffatti locali. La divisione del lavoro, che ivi è applicata con intelligenza straordinaria, ottiene una rapidità quasi incredibile nell'operazione del bucato; ciascuna lavatrice ci ha un compartimento separato da ogni altro, in cui ella lava stando in piedi, avendo sotto mano le chiavi dei tubi da darle tutta quell'acqua e fredda e calda che le possa occorrere. La biancheria lavata e insaponata si fa passare entro un cilindro, in cui ne viene spremuta fuori l'acqua ond'è impregnata: quindi, facendola scorrere sopra un altro gran cilindro sempre in giro, la si asciuga mercè il vapore; e tosto di poi in un'altra camera presso viene soppressata. Ogni donna, ammessa là entro, paga un *pence* e mezzo, cioè 15 centesimi di nostra moneta per ciaschedun'ora; ma in un'ora convien dire che tutta quest'operazione è affatto terminata e ch'ella esce di là colla sua biancheria pulita e stirata.

Approfittando della medesima acqua calda, quindi economizzando sul combustibile, si dànno colà dei bagni a qualsiasi ora della giornata. I bagni, come in ogni stabilimento più a modo, si trovano in gabinetti pulitissimi; vi hanno però, come già abbiamo accennato, varie classi di bagni: quello di prima classe costa sei *pence* (60 centesimi); quello di seconda con somministrazione di biancheria ancora esso, 2 *pence* (20 cent.); quello di terza finalmente, che è semplicemente d'acqua fredda, si paga un *penny* (5 centesimi). La sovvenzione caritatevole di pie associazioni mantiene parecchi di questi stabilimenti; ma è giusto il notare che molti altresì bastano alle loro spese col provento del loro servizio; di guisa che non rimane per loro che il peso della prima costruzione, la quale può costare sino ad otto o dieci mila lire sterline, dai 200 ai 250 mila franchi.

Dopo avere alloggiato meglio l'operaio, e dopo datogli i mezzi accessibili di tenersi pulito, conveniva allontanarlo dalle bettole, dove consuma le forze dell'animo e del corpo nella crapula. Havvi a questo fine la famosa *società di temperanza*, la quale tenta esercitare la sua azione riformatrice con dei *meetings*, con ispargere degli scritti appositi, ecc. ecc. Un'altra società, che ha vita soltanto dal 1859, forse con miglior consiglio ancora, si propone di fare stabilire delle fontane in diversi punti della città, a cui il povero possa dissetarsi senz'essere obbligato a *ricorrere* alle botteghe in cui si vendono i *liquori*. Nel 1862 queste fontanelle erano in numero di 80, il quale, considerata l'ampiezza della città, si trova essere veramente troppo scarso. La società però stima che il numero sarebbe da portarsi a 400.

Ma vicino alla crapula ed all'intemperanza scorre nel fango della superba città, più orribile e schifosa, la prostituzione. Ed è strano che questa sia la più sfacciata, la più iniqua, la più infame, là, in mezzo a quel popolo, dove meglio sono apprezzate e dove

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 30 Settembre 1863

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Divisione Industria e Commercio.

Per effetto d'atto pubblico redatto in Bergamo in data del 26 agosto 1862, rogato D. Gian Antonio di Gaetano Colpani, regio notaio residente in Ponteranica (Bergamo), il sig. Scotti Settimio ha trasferito alla ditta Colleoni, Gilberti e Compagni tutti i diritti derivantigli dall' attestato di privativa industriale, N. 326, volume 3.o, da esso sig. Scotti Settimio ottenuto li 8 ottobre 1862, durativo anni 6 a cominciare dal 30 settembre 1862 pel suo trovato, il cui titolo è: *Cemento lito-idraulico della valle Seriana Bergamo.*

Per il Direttore della Divisione Industria e Commercio
O. CASAGLIA, *Capo di Sezione.*

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.
Divisione Industria e Commercio.

Per effetto d'atto pubblico redatto in Bergamo in data del 26 agosto 1862 rogato D. Gian Antonio di Gaetano Colpani Regio Notaio residente in Ponteranica, Bergamo, il signor Scotti Settimio ha trasferito alla Ditta Colleoni Gilberti e Compagni tutti i diritti derivatigli dall'attestato di privativa industriale N. 283, volume 3, da esso signor Scotti Settimio ottenuto il 28 giugno 1862, duraturo anni sei a cominciare dal 30 giugno 1862, pel suo trovato il cui titolo è: *Fornace idro-atmosferica a fuoco continuo.*

P. il Direttore della Divisione Industria e Commercio
O. CASAGLIA *capo di sezione.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.
Avviso di concorso.

A forma del Regolamento universitario approvato col R. Decreto 14 settembre 1862, e del R. Decreto 24 agosto 1863, sono aperti concorsi presso le Università di Bologna, Napoli, Palermo, Pavia, Pisa e Torino a sussidi annui di L. 2400 per le scuole straniere e di L. 1200 per le scuele nazionali a' giovani che intendessero di trasferirsi in dette scuole a fine di perfezionare i loro studi.

I sussidi per cui sono aperti i concorsi presso le prementovata Università sono:

nell'Università di Bologna un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, uno simile per le scienze fisiche, matematiche e naturali; ed un sussidio all'interno per la giurisprudenza;

nell'Università di Palermo e Pavia similmente come nell'Università di Bologna;

nell'Università di Pisa un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la filosofia e lettere, ed uno all'interno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Napoli un sussidio all'estero per la medicina e chirurgia, altro simile per la giurisprudenza, ed uno all'internno per le scienze fisiche, matematiche e naturali;

nell'Università di Torino similmente come in quella di Napoli.

I concorsi sono per esame o per titolo. I concorrenti debbono avere ottenuto da non più di quattro anni la laurea in una delle quattro facoltà in qualunque Università del Regno; e dovranno trasmettere le loro domande e i loro recapiti al Rettore di quell'Università presso la quale intendono concorrere, non più tardi del giorno 20 ottobre prossimo.

Nella domanda indicheranno il luogo ove preferirebbero di andare a studiare.

Torino, addì 24 settembre 1863.

Il Ministro M. AMARI.

R. UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PALERMO.

Il Rettore, vista la nota ministeriale del 6 maggio 1863, con la quale il Ministro della Pubblica Istruzione, sulla proposta del Consiglio superiore per le Provincie Siciliane, nominava la Commissione d'esame pel concorso alla cattedra di clinica medica vacante nella R. Università degli studi di Messina;

Vista la deliberazione della Commissione di esame comunicata alla Rettoria il dì 2 andante con la quale, in adempimento dell'art. 115 del regolamento, venne assegnato il giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, pel secondo esperimento di esame della cattedra stessa;

Visto l'art. 119 del ripetuto regolamento così concepito:

« Gli esperimenti pel concorso di esame consisteranno:

« 1. In una dissertazione scritta liberamente e messa a stampa dal concorrente sopra un soggetto fra le materie d'insegnamento proprie della cattedra posta a concorso; e ciò nello intervallo tra la prima pubblicazione di esso concorso e il tempo dell'esperimento; ma non sì tardi che tale dissertazione non possa venire distribuita ai giudici ed agli altri concorrenti almeno otto giorni prima del secondo esperimento.

« La dissertazione sarà scritta in lingua italiana o latina.

« 2. In una disputa o controversia sostenuta da ciascun concorrente co'suoi competitori sulla dissertazione predetta.

« 3. In una lezione. »

In adempimento di quanto è prescritto dall'art. 120 del ripetuto regolamento dà avviso al pubblico che nel giorno 26 novembre 1863, alle ore 11 antimeridiane, nella grande aula della R. Università di Palermo avrà luogo l'esperimento di cui è parola nell'accennata deliberazione della Commissione di esame.

La presente notificazione sarà pubblicata nel Giornale officiale del Regno e di Sicilia, ed un consimile avviso sarà affisso nell'interno dell'Università.

Palermo, 3 luglio 1863.

Il Rettore NICOLO' MUSMECI.
Il Segr. Cancell. GIOVANNI GORGONE.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 1° OTTOBRE 1863

Ieri S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

DIARIO

La seconda Camera di Vienna trattò nella tornata del 25 settembre una nuova quistione di immunità parlamentare. La polizia di Leopoli, capoluogo della Gallizia, informata che due carrozze cariche di vestimenta e d'armi dovevano il 20 agosto uscire dalla casa del conte Dzieduszycki, appostò alcuni gendarmi in osservazione. Due carrozze infatti ne uscirono. La prima contenente quaranta mantelli grigi fu fermata da una pattuglia, che sequestrò i mantelli e arrestò le persone che v'erano dentro. La seconda, che portava il conte Casimiro Dzieduszycki, deputato al Parlamento, venne condotta al posto di polizia malgrado le proteste del conte. Ma veduto come non contenesse nulla di sospetto, la polizia lasciò libero il conte colla sua carrozza. Dzieduszycki vide in questo fatto una violazione delle immunità di cui gode in qualità di consigliere dell'Impero e ne fece rimostranze alla Camera di cui è membro. La Commissione a cui venne deferita questa bisogna, giudicando che un arresto momentaneo fatto per visitare una carrozza non può assimilarsi ad un arresto reale, e che per conseguente non v'era in tal caso violazione alcuna della legge sull'inviolabilità dei deputati propose che « deplorando l'accaduto la Camera dichiarasse di non trovare il caso di una violazione della legge sull'immunità e passasse all'ordine del giorno. » La proposta della Commissione fu sostenuta dal ministro di polizia barone di Mecsery, e combattuta dal deputato polacco Dietl, il quale fece una lunga requisitoria contro la condotta delle autorità della Gallizia. 'Nella Gallizia, disse il signor Dietl, non regna fermento politico di sorta. I Polacchi della Gallizia sentono profonda pietà pei Polacchi russi e quantunque politicamente smembrati costituiscono nazionalmente un solo ed unico organismo. L'oratore comprende come anche questa pietà e benevolenza non possa riuscire gradita al Governo austriaco; ma non comprende come una provincia, la quale se ne rimane tuttavia tranquilla e spera anzi più che mai nell' opera del Governo per una soluzione accettevole della quistione polacca, debba essere continuamente e inopportunamente vessata. Le autorità raddoppino di vigilanza e mantengano la legge con tutto il rigore; ma per eccessivo zelo, per ignoranza, per odiosità e per la smania di vedere le cose sotto i più neri colori non commettano tante e sì gravi trasgressioni della legge che dall'anomalia delle attuali condizioni non sono punto giustificate. — Malgrado però le dichiarazioni del signor Dietl la Camera approvò la proposta della sua Commissione e adottò l'ordine del giorno.

Nel ducato di Nassau il Governo ha introdotto esso pure il sistema delle ammonizioni. La *Gazzetta del Reno medio* pubblica in proposito il seguente annunzio: « La direzione di polizia di Wiesbaden ha fatto sapere alla redazione del nostro giornale e a quella del *Corriere renano* che per ordine del duca questi due diari debbano astenersi d' ora innanzi da qualsiasi attacco contro le persone o le disposizioni del Governo, giacchè in caso contrario il Governo vedrebbesi nella necessità d' interdire i detti fogli. »

I giornali pubblicano una lettera del Re di Prussia a ciascuno dei Sovrani tedeschi che dopo chiuso il Congresso dei Principi a Francoforte lo avevano invitato con lettera collettiva a sottoscrivere all'atto di riforma proposto dall' Austria ed accettato dal Congresso. — « Come Re di Prussia e come principe tedesco, il mio dovere, scrive il Re Guglielmo, non mi permette di accettare il disegno statomi presentato come base di una costituzione federale. » Esposti quindi in poche parole i suoi noti intendimenti — veto della Prussia e dell'Austria, rango eguale per la Prussia e per l'Austria e rappresentanza nazionale con elezioni dirette in proporzione del numero degli abitanti dei singoli Stati — S. M. notifica di aver dato incarico al suo ministro degli affari esteri di entrare in trattative coll'Austria perchè si possa addivenire alla convocazione di conferenze ministeriali le quali avrebbero a disporre gli elementi per una finale deliberazione dei Sovrani dell'Alemagna.

Il ministro dell'istruzione pubblica in Francia sig. Duruy, inviando alle autorità scolastiche il programma del nuovo corso di storia instituito nella classe di filosofia, spiega in una circolare del 24 settembre i motivi che lo indussero a proporre all'approvazione dell'Imperatore la nuova cattedra e le ragioni del programma. — Il programma parte dai fatti generali che modificarono, cominciando dal XV secolo, le idee, gl'interessi e la costituzione della società europea e discende, passando per mezzo alla Rivoluzione francese, al Consolato, all'Impero e a tutte le vicende contemporanee del mondo sino al 1863, a stabilire i caratteri nuovi della società moderna e la parte della Francia nell'opera generale della civiltà. — Il ministro dichiara nella circolare che il corso delle lezioni debbe estendersi fino ai nostri giorni affinchè coloro che fra alcuni anni governeranno le sorti del paese, sappiano in qual modo la Francia sia vissuta fin qui. Ma dal 1815 in qua troverebbersi poche grandi questioni europee che non sieno ad un tempo quistioni francesi; quindi il sig. Duruy pensa che la storia del suo paese non possa spiegarsi bene che studiando quella delle altre nazioni. Il ministro introdusse inoltre nella storia delle idee e degli avvenimenti di questo secolo alcune nozioni di economia politica. « Fintanto che la guerra e gli intrighi di Corte, egli dice, furono le grandi cure della società, Machiavelli e la storia-battaglia bastavano. Ci vuol altro oggidì. I fatti economici hanno preso tanto spazio nella nostra società che la storia non può trascurarli se pur vuole restare ciò che debb'essere, il tesoro dell'esperienza umana e la maestra della vita. L'Inghilterra ha potuto traversare quietamente una crisi spaventosa perchè i suoi operai conoscono tutto ciò che la nostra gioventù ignora ancora: le molle sì delicate della produzione e della vita economica. Le nostre miserie del 1848 son venute da tale ignoranza. »

Il *Moniteur Universel* reca nuovi ragguagli intorno alla punizione inflitta dall'ammiraglio Jaurès ai Giapponesi che avevano tirato sopra una nave francese. Più di 150 ufficiali giapponesi furono passati per le armi. Vendicata così la bandiera francese l'ammiraglio tornò a Kanagawa. La lezione deve essere stata salutare pei Giapponesi. Un ammiraglio del Ticun si recò a Kanagawa per rimettere all'ammiraglio Jaurès il modello di una bandiera speciale che dovranno d'ora innanzi portare all'albero maestro le navi che appartengono particolarmente all'Imperatore temporale. Il Governo del Ticun riconosce alle marine straniere il diritto di arrestare qualunque nave non fosse munita di tale bandiera.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Varsavia, 30 *settembre*.

Cinque gendarmi nazionali vennero fucilati questa mattina su cinque piazze pubbliche.

Londra, 30 *settembre*.

Dicesi che il vice-presidente dei Separatisti sia per giungere in Europa coll'incarico di aprire delle trattative coll'imperatore Napoleone.

Assicurasi che una parte della California vorrebbe staccarsi dall' Unione e annettersi all' Impero del Messico.

Il *Morning Post* e il *Times* dicono che l'Inghilterra non permetterà mai che la Danimarca venga sacrificata all'ambizione della Germania.

Copenaghen, 30 *settembre*.

Il Governo domandò dei crediti per far costruire delle batterie corazzate; domandò pure che venga aumentata la squadra di trasporto e decretata una leva di 5000 uomini.

Parigi, 30 *settembre*.

La *France* crede di poter annunziare che Walewsky non verrà nominato ambasciatore a Londra. Wa-

---

più splendide pure fioriscono le virtù domestiche. La carità pubblica non poteva rimanersi indifferente innanzi a questo lurido spettacolo, e se pur troppo per lungo tempo lo fu, affrettiamoci a dire che di tanto più caldo zelo ci mise in questi ultimi tempi; zelo che già venne retribuito da considerevoli risultati.

Un'associazione ha assunto l'impegno di provocare il rigor della giustizia contro gli autori ed editori di libri e stampe immorali. Per noi torna strana che sia lasciato ai privati colà un ufficio di tal rilievo che appo noi è esercitato dal fisco: ma che volete? Le abitudini inglesi sono tali, e l'azione governativa occupata più che ad altro a non farsi sentire, sta all'in fuori anche da que' còmpiti che forse sarebbe meglio assumesse. Così pure un'altra associazione s'occupa a scoprire e accusare coloro che attirano appo sè delle giovinette per corromperle. Secondo la legislazione inglese tocca ai parenti a denunziare questi fatti e domandarne la punizione; ma quella società (*London Society for the protection of young female*) si sostituisce ai parenti quando questi o mancano, o trascurano di proseguire in giudizio i rei. Questa società non si è fondata che nel 1853, e si calcola che d'allora in poi ha ottenuto la chiusura di 503 di quelle infamissime case.

Codesto per le giovinette in tenerissima età: per le adulte, di cui v' ha una proporzione enorme ed un eccesso spaventoso, s'è iniziato ultimamente un tentativo, il quale è prova del maggior zelo e della più coraggiosa abnegazione. Delle caritatevoli persone si raccolgono la notte (*Midnight-meetings*) nell'ora appunto che queste infelici creature occupano certe strade della città e spargendosi fra esse tentano di levar di lì e condur via quelle che il bisogno spinge all'infamia, indirizzando loro le più vive esortazioni. Quelle che cedono sono ricoverate tosto in asilo temporaneo per quella notte, e poi di là mandate in case speciali, dove si fanno tutti i possibili sforzi per richiamarle alla onestà. Di queste case hannovene a Londra oggimai più d'una cinquantina, le quali costano, pel loro mantenimento, una somma di circa 50,000 lire sterline (1,250,000 fr.) somministrata in gran parte da sovvenzioni private.

Vi esiste un'altra società che ha per iscopo di procurare la creazione di asili per le giovani che senza esser cadute così al basso si sono tuttavia fuorviate. (*Reformatory and Refuge Union*). Altre società s'occupano delle giovani serve senza padrone. La loro condizione presenta molti pericoli per la loro moralità; e il bisogno in cui facilmente cadrebbero può perderle. Si sono fondate delle case che le raccolgono e le custodiscono, finchè abbiano trovato un nuovo collocamento.

Nè si dimenticarono i prigionieri, cui un' offesa alla società ha fatto condannare. Diverse associazioni sono stabilite collo scopo di visitare i carcerati, di ispirare loro de' buoni sentimenti, di procurare loro delle pie letture, di favorire in ogni modo l'opera in essi del pentimento e della morale riabilitazione, e di soccorrerli poscia alla loro liberazione, perchè la necessità non li spinga a ricascare nella via del delitto. L'opera di tali benemerite società coadiuva potentemente quella del sistema penitenziario, dell' isolamento notturno, del lavoro e del silenzio adottato nelle carceri inglesi, ad ottenere il miglioramento del ditenuto.

La classe più importante e più efficace di questi morali soccorsi alla plebe si è quella che riguarda l'istruzione e l'educazione, le quali due cose in Inghilterra, con savio consiglio, non sono disgiunte mai, e fanno, per così dire, una cosa sola. Trentuna società raccolte a questo scopo dispongono di considerevoli mezzi, e mantengono scuole di vario grado, le quali tuttodì si vengono provvidamente moltiplicando. La sola *Società nazionale*, che ebbe origine nel 1811; e che ha per oggetto d'incoraggiare l'educazione dei bambini poveri, ha potuto impiegare a tal fine, da quell'anno a questa parte, una somma di 725,590 lire sterline, che sono in franchi 18,039,975, ed ella ha a suo carico 186 scuole. La Società inglese e straniera (*British and foreign School-Society*), la quale soccorre ai bambini di qualunque comunione cristiana, mentre la precedente non s'occupa che di quelli i quali appartengono alla religione dello Stato, ha speso dal 1805, epoca della sua fondazione, presso a quattro milioni sterlini, o cento milioni di franchi.

Lo Stato ha voluto coadiuvare a questo movimento propagatore dell'istruzione popolare. Un voto del Parlamento ha allogato a quest'effetto un sussidio annuale, il quale nel 1861 ammontò ad 1 milione 35,693 lire sterline (25,892,325 franchi). Ad amministrare questo fondo governativo nel 1829 si formò un Comitato, il quale manda di quando in quando degl'ispettori da esso stipendiati a visitare le scuole e farne dei rapporti. Ma questo intervento amministrativo è così contrario alle abitudini ed al carattere inglese, che molte di quelle istituzioni hanno rinunziato al benefizio del sussidio per non aver da subire l'ispezione ufficiale.

Nell'ordine di queste scuole vengono prime le normali (*training-Schools*): a queste vanno annesse delle scuole di secondo grado, nelle quali l'insegnamento è dato dagli allievi medesimi della scuola superiore, i quali di questo modo acquistano in pari tempo la teoria e la pratica. Presso alcune vi è pure congiunto un asilo infantile. Ogni parrocchia poi ha uno o più di questi asili, e in quello, per esempio, della parrocchia di San Giacomo il numero dei bambini va sino ai 300.

Al basso affatto della scala ci sono le scuole così dette dei cenciosi (*ragged-Schools*), delle quali non abbiamo idea sul continente, e che sono in vero la più strana cosa che si possa immaginare, e pure tutt'altro che inutile.

Esse, meglio che scuole, potrebbero chiamarsi depositi in cui si raccolgono quei miseri ragazzi che sono letteralmente abbandonati sulla strada dai loro parenti, o che scacciati dalla miseria dalla abitazione della famiglia, se pure essa ha un'abitazione, gironzano dal mattino alla tarda sera per le strade o vendendo qualche cianfruscolo, o semplicemente questuando. La scuola di cui parliamo è aperta a tutti costoro. Gli allievi, il più sovente, cambiano di giorno in giorno, all'azzardo; ve ne ha di questi disgraziatelli che vanno di propria volontà, come spintivi da un vago bisogno, da un istinto di bene; qualchedunо vi ci è condotto dai parenti; molti sono raccoltati su per la strada dai *policemen* e condottivi. In essi i più luridi cenci, le mostre delle maggiori privazioni, un' ignoranza selvaggia. Ebbene qualche buon germe si perviene a gettare in quelle povere anime, qualche raggio di luce a far splendere a quelle ottenebrate intelligenze. Molte volte da quei miseri strappati, che sono per diventare la feccia della plebe, si riesce a trar fuori un bravo ed onesto operaio: e ciascuno vede che in ciò il guadagno morale e sociale n'è immenso.

Aggiungete a tutto codesto delle numerose scuole per gli adulti, serali, domenicali, delle riunioni e delle biblioteche popolari destinate a spargere sempre più l' istruzione e la moralità fra le classi operaie, ed avrete un'idea sommaria di quanto si faccia a Londra per la popolare educazione.

Entrando nel campo economico, diremo che l'Inghilterra ha preceduto la Francia e noi in quelle benemerite istituzioni che sono destinate a destare fra i lavoranti la previdenza ed il risparmio. Le casse di risparmio vi fioriscono meravigliosamente Nel 1860 il totale dei depositi vi ammontava ad [illegible] miliardo di franchi guarentito dallo Stato. A Londra la cassa è dipendente dall'amministrazione delle poste e un gran numero d'uffizi di questa servono [illegible] di uffizi alla cassa. Questa paga il 2 1/2 per cento d'interesse e riceve qualunque somma da un scellino (1 fr. 25 cent.) sino a 150 lire sterline (3,[illegible] fr.) quando anzi il deposito è arrivato a questa somma in capo ad un solo individuo, la cassa ce[illegible] di ri-

lewsky avrebbe manifestata l'intenzione di rimanere per ora estraneo agli affari.

Lo Czar arrivò a Nicolajew.

Un articolo di Limayrac nel *Constitutionnel* fa osservare l'importanza delle parole di Russell, il quale constatò che la Russia, non avendo adempiuto alle condizioni imposte dai trattati di Vienna, non ha diritto di conservare i suoi titoli di dominio sulla Polonia.

Parigi, 30 *settembre*.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0|0 — 67 95.
Id. id. 4 1|2 0|0. — 95 90.
Consolidati Inglesi 3 0|0 — 93 1|2.
Consolidato italiano 5 0|0 (apertura) — 74.
Id. id. chiusura in contanti — 74.
Id. id. fine corrente — 74.
Prestito italiano — 73 70.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1216.
Id. id. italiano — 622.
Id. id. spagnuolo — 723.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 435.
Id. id. Lombardo-Venete — 570.
Id. id. Austriache — 410.
Id. id. Romane — 430.
Obbligazioni id. id. — 248.

Berlino, 1 *ottobre*.

Dal *Monitore prussiano*. Un ordine del Ministero invita i presidenti dei Governi a sorvegliare la condotta degl'impiegati nelle elezioni. La loro attitudine anche passiva verrà considerata come una mancanza di fedeltà.

Londra, 1 *ottobre*.

Il principe Napoleone visitò i pubblici stabilimenti; si fermerà a Londra tre giorni.

MONUMENTO
AL GENERALE ALESSANDRO LA MARMORA.

I progetti presentati al concorso staranno esposti in una sala del Palazzo Municipale dal 1.o al 10 ottobre dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino ufficiale*)

1° ottobre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. d. m. in c. 73 75 80 70 75 85 80 82 1|2 85 — corso legale 73 80 — in liq. 74 05 10 10 10 10 12 1|2 12 1|2 15 p. 31 ottobre.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liquid. 1865 1860 pel 31 ottobre.

BORSA DI PARIGI — 30 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente
Consolidati Inglesi	L. 93 1/8	93 1/8
3 0/0 Francese	» 67 85	68 »
5 0/0 Italiano	» 74 15	74 »
Certificati del nuovo prestito	» 73 73	» »
Az. del credito mobiliare ital.	» 625 »	622 »
Id. Francese	» 1213 »	1217 »
Azioni delle ferrovie		
Vittorio Emanuele	» 425 »	425 »
Lombarde	» 570 »	568 »
Romane	» 428 »	428 »

cevere altri depositi dal medesimo. Le operazioni vi si fanno così alla spiccia ed avvedutamente, che versamenti e ritiramenti si possono fare nella medesima giornata senza alcun incaglio.

Le società di mutuo soccorso vi esistono sotto il nome di società di amici (*friendly*) ed assicurano ai soci in caso di malattia le cure gratuite ed un sussidio quotidiano. A Londra siffatte associazioni sono numerosissime e quasi tutti i mestieri e professioni posseggono la propria. Molte sono abbastanza ricche per assegnare delle pensioni alle vedove ed agli orfani dei soci. Nel precedente articolo abbiamo già fatto cenno di quelle speciali istituzioni che assicurano un sostentamento ai vecchi operai.

In Inghilterra non hanno *Monti di pietà* come presso di noi ed in Francia. Gl'Inglesi — e neppure in ciò non sappiamo dar loro torto —, non vollero mai ravvisare delle opere di beneficenza pel povero siffatti istituti che fanno pagare al bisognoso degli interessi esorbitanti privandolo nel medesimo tempo di oggetti il più delle volte di prima necessità. Ma vi sono colà delle associazioni che si prefiggono di fare dei piccoli imprestiti ai poveri in certi casi determinati. La *società reale di benevolenza*, per esempio, presta con cauzione, ma senza interesse, a piccole somme, a debitori che abbiano buona riputazione.

Da questo quadro a brevissimi tratti, che l'angustia dello spazio ci ha impedito di tracciare a più largo disegno e di colorire come si meriterebbe, possono i lettori vedere come accanto al male che le circostanze fanno tutto dì aumentare, la Provvidenza ispiri zelo e carità maggiore a cercare, trovare, applicare i rimedi. Certo tutti questi non sono tali da sradicare affatto le cagioni del danno, ma mostrano che è incessante su di esso l'attenzione della società, e fanno sperare che progredendo così la carità, come la scienza sociale, potrà un giorno essere vinto ed eliminato quel flagello della miseria che è una minaccia e una colpa pur troppo alla civiltà presente.

X.

BORSA DI NAPOLI — 30 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0|0, aperta a 73 70 chiusa a 73 85.
Id. 3 per 0|0, aperta a 46 chiusa a 46.
Prestito Italiano, aperta a 73 55 chiusa a 73 55.

AVVISO AI PENSIONATI

Si previene il pubblico e particolarmente i Pensionari ed Impiegati i cui assegnamenti trovansi inscritti sui ruoli delle spese fisse, che gli uffizi della Direzione ed Agenzia del Tesoro e di riscontro della Corte dei conti del Compartimento di Torino sono stati traslocati in via dell'Arsenale, n. 5, quasi dirimpetto alla Banca Nazionale.

CALENDARIO GENERALE DEL REGNO.

È stato pubblicato il *Calendario Generale del Regno* per l'anno 1863 compilato per cura del Ministero dell'Interno.

Tale pubblicazione è stata questo anno arricchita di un gran numero di notizie statistiche specialmente per ciò che riguarda le amministrazioni dipendenti dal Ministero dell'Interno. Vi abbiamo infatti trovato un accurato elenco di tutti i Comuni del Regno coll'indicazione della popolazione di ciascun Comune, della distanza dal capoluogo di circondario, della superficie in ettari, e le statistiche degli elettori politici e delle Guardie Nazionali, distinte in compagnie, battaglioni, legioni, militi attivi, militi di riserva e militi mobilizzati per ragione di età.

Il Calendario trovasi vendibile al prezzo di fr. 8 presso il signor Tommaso Unia, nella corte del Ministero delle Finanze.

SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO. (ore 7 1|2). Opera *Giuditta* — Ballo *La Rivolta delle donne del Serraglio*.

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1|2) Opera *Marta* — ballo *La contessa d'Egmont*.

ROSSINI. (ore 8). La comica Comp. piemontese di G. Toselli recita: *La mincrana*.

GERBINO (ore 8). La Dramm. Comp. lombarda di Alamanno Morelli recita: *Ercole che fila*.

A beneficio di A. Monti.

ALFIERI. (ore 8). La dramm. Comp. Sarda di G. Pieri recita: *Il bugiardo*.

SAN MARTINIANO (ore 7 1|2). si rappresenta colle marionette: *L'aquila rapace* — ballo *Il passaggio della Beresina*

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E TASSE.

Prospetto riassuntivo dei prodotti riscossi nel mese di luglio 1863, e mesi precedenti in parallelo con quelli dello stesso periodo di tempo per l'anno 1862.

CAPITOLI ED ARTICOLI DI PROVENTI	Somme riscosse durante il mese di luglio 1863: Antiche Provincie — Pop. 4,490,155	Lombardia — Pop. 2,628,939	Emilia Marche ed Umbria — Pop. 3,512,447	Toscana — Pop. 1,815,248	Napoli — Pop. 7,146,864	Sicilia — Pop. 2,392,168	TOTALE delle riscossioni fatte nel mese di luglio: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno	TOTALE delle riscossioni fatte nei primi 7 mesi dell'anno: 1863	1862	DIFFERENZA: in più	in meno
Tasse di registro colle relative penali e sopratasse — Sui contratti od altri atti civili, pubblici e privati	648,107 15	334,497 14	280,861 67	204,141 79	360,088 12	189,596 84	2,017,292 71	1,543,215 96	474,076 75	» »	13,476,142 61	11,736,565 78	1,739,576 83	» »
Sulle sentenze od altri atti giudiziari dei tribunali	54,546 31	21,918 15	20,916 58	9,550 08	39,104 64	14,691 51	163,737 31	172,611 94	» »	8,854 63	1,204,747 91	1,337,723 17	» »	134,975 56
Per le successioni ossia per le trasmissioni di proprietà a causa di morte	358,657 54	284,225 31	187,741 93	279,313 34	113,938 70	60,470 86	1,293,347 67	585,225 40	708,122 27	» »	6,215,808 86	4,227,569 20	1,988,239 66	» »
Tasse e diritti per le concessioni diverse governative ed amministrative	1,782 21	2,574 96	212 80	64 96	8,323 25	1,369 97	9,328 15	10,758 62	» »	1,430 47	65,926 03	40,235 37	25,690 66	» »
Tasse e proventi ipotecari ed altri degli uffizi delle ipoteche	66,090 70	26,378 23	67,749 90	22,768 63	53,198 83	18,467 46	254,653 75	202,014 93	52,638 82	» »	1,539,581 27	1,382,463 84	157,118 43	» »
Bollo — Prodotto dello spaccio delle marche da bollo	43,146 21	25,749 49	12,914 52	12,435 19	1,216 81	2,461 93	97,924 15	» »	97,924 15	» »	568,984 03	» »	568,984 03	» »
Id. dello spaccio della carta bollata	357,153 94	119,598 21	154,298 0[illegible]	90,634 85	331,446 53	145,148 72	1,188,280 26	936,831 11	251,449 15	» »	8,082,550 26	5,908,217 34	2,174,332 93	» »
Bollo straordinario o visto per bollo e relative penali	51,328 90	15,570 52	18,978 81	15,578 01	14,259 13	14,655 06	130,365 48	209,755 30	» »	79,389 87	974,696 86	1,432,527 84	» »	457,830 98
Prodotto del bollo per le carte da giuoco e tarocchi	5,638 05	948 64	3,379 73	1,980 10	6,313 83	268 03	18,728 68	9,389 02	9,339 06	» »	104,885 76	97,941 97	6,943 79	» »
Tassa annuale sui redditi dei Corpi morali, mani-morte, colle relative sopratasse	210,047 37	76,554 54	293,960 52	98,673 86	169,529 48	110,858 19	869,123 92	326,772 31	542,351 61	» »	3,364,567 64	1,228,847 70	2,135,719 94	» »
Tasse sulle Società commerciali ed industriali — Tassa per una volta tanto e tassa annuale sulle operaz. d'assicur.	26,429 73	» »	345 30	1,251 74	350 32	» »	28,377 32	30,619 84	» »	2,172 52	149,414 54	96,035 73	53,378 81	» »
Id. annuale sulle società anonime ed in accomandita per azioni	32,224 57	189 92	841 99	6,238 73	7,022 11	1,131 16	47,613 48	» »	47,643 48	» »	211,786 34	78,368 88	133,417 46	» »
Prodotto di francobolli per passaporti all'Estero e per la legalizzazione d'atti	5,658 00	9,742 80	4,512 00	1,756 00	3,373 34	1,138 25	26,180 42	19,661 50	6,518 92	» »	143,461 70	148,404 26	» »	4,942 36
Tasse per licenze di caccia e permessi o patenti per porto d'armi	53,939 25	80,360 00	18,598 00	1,425 77	15,116 23	20,333 40	189,772 65	144,373 53	45,399 12	» »	733,270 61	260,106 25	473,164 36	» »
Diritti per la trasmissione e significazione di atti all'Estero	2,060 70	» »	80 00	» »	» »	» »	2,140 70	1,424 20	716 56	» »	6,612 23	7,091 78	» »	479 45
Tasse del pubblico insegnamento	13,179 37	6,399 17	9,478 23	1,883 20	37,045 03	10,454 80	78,440 09	122,225 16	» »	43,785 10	191,466 21	340,737 76	» »	149,271 55
Diritti sanitari o di protomedicato — Diritti annuali per le visite alle spezierie ed officine simili	4,230 30	38 88	» »	» »	» »	2,194 85	6,470 01	8,097 97	» »	1,627 96	46,618 07	49,282 77	» »	2,664 70
Diritti per la tassazione di parcelle mediche e simili	174 00	» »	» »	» »	60 00	466 84	700 84	» »	700 84	» »	4,352 25	3,356 85	995 40	» »
Tasse sulle privative industriali a senso della Legge 30 ottobre 1859	2,409 00	313 78	» »	» »	» »	» »	2,713 78	3,517 26	» »	803 48	21,790 01	18,987 21	2,802 80	» »
Tasse sui marchi e segni distintivi in fatto d'industria e commercio	20 00	» »	» »	» »	» »	» »	20 00	» »	20 00	» »	20 01	150 01	» »	130 04
Tasse diverse d'archivio e dei repertori notarili	465 26	3,852 39	64 13	133 56	9,885 12	6,369 73	20,770 19	20,344 47	425 72	» »	169,177 42	294,611 50	» »	125,434 08
Tasse boschive dell'8 p. 0/0 in Lombardia colle relative penali	» »	3,611 26	» »	» »	» »	» »	3,611 26	6,515 04	» »	2,904 78	38,616 21	34,837 26	3,778 95	» »
Tasse sui depositi giudiziali e pupillari in Lombardia	21 58	2,877 07	» »	» »	» »	» »	2,898 65	» »	2,898 65	» »	3,015 60	» »	3,015 60	» »
Licenze per gli albergatori nelle Romagne	» »	» »	620 50	» »	» »	» »	620 50	» »	620 50	» »	5,658 01	» »	5,658 01	» »
Tasse sulle lotterie nell'Emilia	» »	» »	4,237 12	15 00	» »	» »	4,252 12	6,696 15	» »	2,444 03	37,853 82	34,961 37	2,892 45	» »
Tassa speciale di 26 baj. per ogni 0/0 sc. d'est. cens. sui beni del Clero nelle Marche e Umbria	» »	» »	211 73	» »	» »	» »	211 73	119,679 17	» »	119,467 44	10,318 96	128,732 05	» »	118,413 09
Tasse per bigliardi in Toscana	» »	» »	» »	2,210 60	» »	» »	2,210 60	17 25	2,193 75	» »	5,666 94	17 25	5,649 69	» »
Diritti di cancelleria delle officine giudiziarie	» »	38 30	87 40	7,832 91	35,302 57	12,038 09	55,297 27	30,322 63	24,974 64	» »	422,475 23	382,009 03	40,466 20	» »
Diritti di garanzia e saggio sui lavori d'oro e d'argento in Sicilia	» »	» »	» »	» »	» »	194 84	194 84	» »	194 84	» »	194 84	» »	194 84	» »
Depositi per ricorsi in cassazione a revisione e revoca di sentenze in materia civile e penale	1,908 73	279 23	831 00	29 40	6,386 50	4,092 62	13,527 50	17,118 22	» »	3,590 72	92,518 48	70,991 12	21,527 36	» »
Depositi volontari e giudiziali in Sicilia	» »	» »	» »	» »	» »	31,057 52	31,057 52	10,185 21	20,872 31	» »	207,995 31	260,351 78	» »	52,356 47
Multe giudiziarie	14,072 61	4,199 85	5,027 71	2,163 89	3,789 09	1,333 93	31,487 08	16,7[illegible]1 18	14,763 90	» »	164,608 72	66,236 62	98,372 10	» »
Ricupero delle spese di Giustizia — Ricupero delle spese di giustizia criminale anticipate dal R. Erario	23,658 89	3,508 79	13,323 01	4,185 67	7,067 31	1,173 24	52,916 91	21,284 40	31,632 51	» »	277,668 65	80,819 91	196,848 74	» »
id. anticipate dai collegi notarili	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Recupero delle spese di cauzione, o di liti	216 11	145 20	» »	8 38	2,395 21	718 78	3,483 68	1,463 77	2,019 91	» »	15,993 98	10,918 45	5,075 53	» »
Introiti per significhe ai contabili	» »	» »	» »	» »	3 80	186 16	189 96	» »	189 96	» »	189 96	» »	189 96	» »
Rendite del patrimonio dello Stato	233,060 96	41,627 45	622,763 47	350,587 44	95,420 57	143,850 87	1,487,310 76	1,084,435 75	402,875 01	» »	7,384,284 06	7,711,889 56	» »	327,60[illegible] 50
Proventi della Stamperia governativa di Milano	» »	65,406 81	» »	» »	» »	» »	65,406 81	16,474 36	48,932 45	» »	69,424 78	37,591 84	31,[illegible] 94	» »
Lotto — Proventi delle giuocate	380,428 31	533,075 55	249,093 76	400,620 15	1,166,670 64	365,649 25	3,093,537 66	2,462,049 98	633,487 68	» »	21,467,924 37	20,783,874 25	[illegible] 12	» »
Prodotti eventuali diversi dipendenti dall'amministrazione dei lotti	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Bolle di crociata nelle Due Sicilie	» »	» »	» »	» »	» »	4,260 06	4,260 06	» »	4,260 06	» »	6,140 04	» »	6,140 04	» »
Arretrati della tassa del 2 p. 0/0 sui beni del Clero nell'Umbria per l'anno 1860	» »	» »	3,097 55	» »	» »	» »	3,097 55	» »	3,097 55	» »	40,869 23	175,430 75	» »	135,06[illegible] 47
Vendita di stabili demaniali autorizzata con apposita Legge	44,064 29	64 48	12,828 40	» »	1,258 51	» »	58,215 77	54,020 59	4,195 18	» »	498,265 14	287,373 52	210,891 62	» »
Prezzo dei libretti per operai e persone di servizio	124 25	» »	58 25	» »	15 25	111 50	309 25	829 30	» »	520 74	3,875 96	14,735 39	» »	10,85[illegible] 43
Interessi di mora e caposoldi per ritardato pagamento	» »	403 03	766 45	» »	» »	» »	1,171 48	» »	1,171 48	» »	5,107 66	6,125 82	» »	1,01[illegible] 16
Diritti marittimi anteriori al 1.o di ottobre 1861	1,223 81	» »	» »	» »	» »	» »	1,228 81	354 85	873 96	» »	2,448 70	17,193 34	» »	4,74[illegible] 64
Depositi diversi	» »	» »	» »	» »	31,468 96	» »	31,468 96	» »	31,468 96	» »	84,707 71	» »	84,707 71	» »
Pia Opera di Terra Santa	» »	» »	» »	» »	» »	4,218 62	4,218 62	» »	4,218 62	» »	4,218 62	» »	4,218 62	» »
Totale delle riscossioni di luglio 1863	2,636,070 41	1,667,149 09	1,898,110 58	1,515,473 55	2,505,050 11	1,177,493 09	11,400,246 83	8,194,938 06	3,472,299 97	266,991 20	68,123,434 82	58,733,316 90	10,[illegible] 60	,787 68
Simili di luglio 1862	2,489,421 47	1,313,568 70	1,594,120 02	817,772 58	1,335,730 01	644,325 28	8,191,938 06							
Differenza in più	147,548 94	353,580 39	303,990 56	697,700 97	1,169,320 10	533,167 81	3,205,308 77							
Differenza in meno	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »							
Totale generale delle riscossioni fatte nei primi sette mesi del 1863	16,533,339 11	9,615,901 29	9,677,188 32	8,966,152 83	15,333,145 54	7,993,704 73	68,123,434 82							
Simili del 1862	17,452,650 79	7,831,107 34	8,668,699 59	6,958,841 34	12,660,692 52	5,161,325 32	58,733,816 00							
Differenza in più	» »	1,784,796 95	1,008,488 73	2,007,311 49	2,674,453 02	2,832,379 41	9,390,117 92							
Differenza in meno	917,311 68	» »	» »	» »	» »	» »	» »							

In più in luglio 1863 L. 3,205,308 77.

In più nei primi 7 mesi 1863 L. 9,390,117 92.

Torino, il 18 settembre 1863.

Il Direttore capo della IV divisione
SANTI.

4117 **MINISTERO**
di Grazia e Giustizia e dei Culti

CASSA ECCLESIASTICA
DELLO STATO

Avviso d'Asta

Si notifica che alle ore 10 antimeridiane del giorno 8 ottobre prossimo, nell'Ufficio di giudicatura mandamentale di Cingoli si procederà alla vendita col mezzo di pubblici incanti, di una Colonia composta di varii appezzamenti di terreno con casa colonica, di ettari 5, 18, 10, posta in territorio di Cingoli, contrada Chiusura o Madonna del Sasso.

Il prezzo d'incanto verrà aperto sulla somma di L. 1,333 04 risultante da analoga perizia che col relativo capitolato delle condizioni trovasi visibile presso la segreteria suddetta.

CITTÀ DI TORINO

Lunedì 5 del prossimo mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, col metodo dei partiti segreti, si procederà all'incanto per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso di mercato delle granaglie o foro frumentario con casa di abitazione, il cui ammontare ascende in via di approssimazione a L. 320,000, e si farà luogo al deliberamento a favore dell'offerente maggior ribasso di un tanto per cento sui prezzi portati dai relativi elenchi.

Gli aspiranti dovranno, 24 ore prima dell'incanto, presentare all'Ufficio 2.o della civica segreteria i loro titoli d'idoneità. Due ore poi prima dell'incanto, verrà pubblicata la nota degli imprenditori che la Giunta avrà creduto di ammettere all'asta.

I capitolati delle condizioni sì speciale che generale, coll'annessovi elenco dei prezzi, ed il relativo disegno, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 4345

Torino via dell'Arsenale, n. 12, piano terzo

ISTITUTO
DI EDUCAZIONE FEMMINILE
PER LE FANCIULLE DI CIVILI NATALI
diretto dalla signora G. B. PIC
coll'assistenza
dei signori Dott. Carlo Truchi
Avv. Augusto Gras

GIACOMO STRAUSS

Fabbricante d'articoli in schiuma di mare ha trasferto il suo magazzeno in *via Nuova, num. 1, casa Peracca*: rende noto, avere in pronto un grandioso assortimento dei suoi generi di tutta novità, ed a prezzi ribassati. 4407

N. BIANCO E COMP.
4091 BANCHIERI,
Torino, via S. Tommaso, num. 16,

Vendono i *Vaglia* delle Obbligazioni Prestito Città di Milano per concorrere nell'estrazione del 1.o 8.bre pross., a L. 3 caduno.

DA AFFITTARE
pel San Martino 1863

Tenimento di Vettignè, a destra dell'Elve, comune di Santhià, circondario di Vercelli, di proprietà di S. E. il Principe della Cisterna, della consistenza complessiva di ettari 740, 84, 97, diviso in sei lotti riunibili a piacimento.

Per le occorrenti notizie dirigersi:
a Torino dalla segreteria di S. E.;
a Vercelli dal cav. ingegnere Ara; ed
a Vettignè dall'agente locale. 3459

DA AFFITTARE pel 1.o ottobre in piazza Vittorio Emanuele, num. 22, due grandi magazzini ora ad uso di scuderia. 4410

DA VENDERE

CASCINA denominata Rosaletto, a poca distanza dalla Stazione di Villastellone, di ettari 46 (giorn. 120)

Dirigersi dal R. notaio Traversa, via Mercanti, num. 3, Torino. 2383

DA VENDERE

Num. 20 ROVERI in Cantogno, territorio di Villafranca;

Num. 70 ALBERE d'alto fusto, e bosco ceduo d'entani, di ettari 1 52, in territorio di Moretta

Dirigersi in Moretta dall'agente Grioglio Agostino. 4380

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio Biancone Pietro alla residenza di Vigone, notifica che sull'instanza di Rollè Luigi fu Paolo, domiciliato a Vigone, procederà alle ore 9 antimeridiane del giorno 8 ottobre p. v., nel di lui studio tenuto al secondo piano della casa propria del signor Francesco Truccone sita nel centro di Vigone, piazza principale, alla vendita per pubblici incanti di un corpo di casa propria di detto Rollè, sita in Vigone, borgo delle Aje inferiori, descritta in mappa ai nn. 1592, 1593 e 1594, della superficie di are 21, 21, divisa in due maniche, composta di nove membri, cantine, stalla, fenile, tettoie, corte e giardino affittato attualmente per L. 415 annue.

La vendita seguirà sul prezzo di L. 4000 e sotto le condizioni tutte visibili nell'ufficio del notaio suddetto.

Vigone, 23 settembre 1863.

4373 Notaio Biancone.

COMMISSARIATO GENERALE
DEL SECONDO DIPARTIMENTO MARITTIMO

Avviso d'Asta

Si notifica che nel giorno 7 del p. v. mese di ottobre, ad un'ora 2 pomerid.e, si procederà in Napoli, nella sala degli incanti, situata nel locale del Commissariato Generale nella Regia Darsena, avanti il Commissario generale a ciò delegato dal Ministero della Marina, all'appalto della provvista alla Regia Marina di quintali 702,53 di Canapa di Casale da servire per confezione di cordaggio, ascendente alla complessiva somma di Lire 79,159 89.

La detta Canapa dovrà essere macerata ai fossi e solamente dei paesi di Arzano, Grumo, Fratta, Fratta piccola, Orta, Santantimo, Calvano, Casandrino, Nevano, Cardito e Carditello, eccettuato espressamente quella di altri paesi, e la così detta Canapa forestiera.

La consegna dell'accennata Canapa dovrà essere effettuata nel R. Cantiere di Castellamare nel termine di 20 giorni a contare dalla data della partecipazione dell'approvazione del contratto.

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili nella sala sovraindicata, presso il Ministero della Marina in Torino, negli Uffici di Commissariato Generale in Genova ed Ancona, e nei Consolati Marittimi di Palermo e Messina.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5 decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento. Così ristretti i termini nell'interesse del servizio.

Il deliberamento seguirà a schede segrete a favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sui prezzi descritti nei calcoli un ribasso maggiore del ribasso minimo stabilito dal Segretario generale del Ministero della Marina, o da chi per esso, in una scheda segreta, suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare il loro partito dovranno depositare o titoli del Debito Pubblico al portatore, o viglietti della Banca Nazionale, o fedi di credito spendibili, o numerario, per un valore corrispondente al decimo dell'ammontare dell'appalto.

Napoli, 22 settembre 1863.

Per detto Commissariato Generale
Il Commissario di 2.a classe
MICHELE DI STEFANO.

4335

SOTTOPREFETTURA
DEL CIRCONDARIO DI NOVI-LIGURE

Avviso d'Asta

In causa della seguita deserzione dell'asta tenuta per l'appalto della somministranza in natura dei commestibili e combustibili occorrenti pel Castello di relegazione di Gavi pel triennio 1864-65-66, e ad invito del Ministero dell'Interno, si rende noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 8 ottobre p. v., si procederà in quest'uffizio sulle stesse basi del precedente, ad un secondo incanto per l'appalto suddetto in cui sarà deliberato all'estinzione della candela vergine, all'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero delle offerte.

L'appalto ha luogo all'asta pubblica nel tempo, modo e luogo designati nel presente avviso, e si tiene una distinta licitazione per ogni lotto, giusta la progressione e la composizione dei medesimi, e sulla base del prezzo di unità di peso e di misura per caduno di essi determinati dall'infraestesso

QUADRO INDICATIVO DELLE PROVVISTE
occorrenti per ciascun anno della suenunciata somministranza.

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Chilogr.	8871 »	0 35	3104 85	13740 09
	Pane pei ditenuti sani	»	50644 »	0 21	10635 24	
2	Carne di vitello o vaccina	»	913 »	1 35	1232 55	3641 25
	Carne di bue o manzo	»	2294 »	1 05	2408 70	
3	Vino rosso	Ettol.	5 »	35 »	175 »	304 60
	Aceto	»	3 60	36 »	129 60	
4	Riso	»	6 44	40 »	257 60	398 87
	Fagiuoli	»	8 31	17 »	141 27	
5	Paste di prima qualità	Chilogr.	778 »	» 60	466 80	2378 60
	Paste di seconda qualità	»	4523 »	» 40	1809 20	
	Semolino	»	171 »	» 60	102 60	
	Farina di grano turco	»	» »	» 17	» »	
6	Patate	»	» »	» »	» »	1351 79
	Rape	»	12289 »	» 11	1351 79	
	Erbaggi	»	» »	» »	» »	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	13 500	16 »	216 »	2232 90
	Olio d'olivo per illuminazione	»	149 400	13 50	2016 90	
8	Burro	Chilogr.	230 »	1 80	414 »	1838 40
	Strutto	»	» »	3 60	» »	
	Lardo	»	728 »	1 80	1310 40	
	Cacio	»	57 »	2 »	114 »	
9	Legna d'essenza forte	Mir.	2052 »	» 30	615 60	1186 92
	Ceppi idem	»	» »	1 30	» »	
	Carbone	»	183 »	1 80	329 40	
	Paglia	»	» »	» 40	» »	
	Foglie di grano turco	»	432 »	» 56	241 92	

Condizioni dell'appalto.

1. Innanzi all'apertura dell'incanto gli accorrenti giustificheranno la loro idoneità e risponsabilità per essere ammessi a farvi partite; previo deposito in numerario del ventesimo del prezzo di ciascun lotto.

2. Il deliberatario presenterà un fideiussore solidario, ed occorrendo un'approbatore notoriamente risponsabili e di gradimento dell'Autorità preposta all'incanto, od altrimenti somministrerà una cauzione corrispondente al sesto del montare della sua impresa mediante vincolo di titoli del Debito pubblico, o deposito di un adequato capitale nella Cassa dei Depositi.

3. Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione con cauzione ed ogni altro inerente al contratto si dichiarano a carico intiero dell'appaltatore, ivi compresa quella di cinque copie del contratto stesso per uso dell'Amministrazione, una delle quali su carta da bollo.

4. Trattandosi di contratti stipulati nell'interesse dello Stato viene a pro dell'appaltatore scansata la rilevante spesa delle tasse di registro sui relativi atti.

5. Il capitolato cui è vincolato l'appalto sarà visibile nella segreteria di questa Sottoprefettura in tutte le ore d'ufficio.

6. Nell'appalto si osserveranno le prescrizioni tutte sia del riferito capitolato, sia del Regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Novi-Ligure, addì 18 settembre 1863.

Per detto Ufficio di Prefettura
Il Segretario G. GUAGNINI.

4338

BANCA DI CREDITO ITALIANO

Il Consiglio d'Amministrazione aderendo alle instanze fatte da molti Azionisti per ottenere i titoli al latore, ha stabilito, che a cominciare dal primo ottobre prossimo vengano rilasciate a quegli Azionisti che ne faranno domanda, all'Ufficio della Banca in Torino, via D'Angennes, num. 34, dalle ore 9 alle 12 e da un'ora alle 4 pomeridiane, le Azioni al portatore contro il pagamento di L. 100 per Azione, e dell'interesse 5 p. 0|0 sulle dette lire cento dal primo luglio al giorno del versamento. 4187

Gli Azionisti sono avvertiti che le domande dei titoli al portatore possono anche essere fatte presso i signori

Ambrogio Uboldi fu Giuseppe	MILANO
Fratelli Cataldi	GENOVA
Emanuele Fenzi e Comp.	FIRENZE
G. De Martino amministratore delle strade ferrate romane	NAPOLI
Lombard Odier e Comp.	GINEVRA
Société Générale de Crédit Industriel et Commercial	PARIGI

Il Consiglio d'Amministrazione si fa nello stesso tempo dovere di annunziare agli Azionisti che le Azioni liberate a L. 250 sono state ammesse alla *quotazione* della Borsa di Parigi.

AVVISO
PER SCADENZA DI FATALI

DEPUTAZIONE DEL CONSORZIO
della strada di Valleversa, sedente in Asti

Con atto d'oggi essendo stato deliberato l'appalto della costruzione della strada consortile che ha principio all'abitato di Montiglio e termina alla strada provinciale da Asti a Casale presso il ponte sul torrente Versa, sull'offerta di lire *DUECENTO QUARANTASETTEMILA NOVECENTO*, si previene il pubblico che i fatali per l'ammissione dei partiti di ribasso che dovranno essere non minori del ventesimo, scadranno con tutto l'*OTTO* del mese di ottobre prossimo.

Il capitolato, unitamente ai piani e profili ed alla perizia, sono visibili sì nell'Ufficio Municipale della Città d'Asti, come in Torino nello studio del signor cav. ingegnere Borella, autore del progetto, via Finanze, n. 9, piano 3.

Asti, 23 settembre 1863.

Per la Deputazione Consorziale
Il Segretario ZOPEGNI.

4299

MARX
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che per li giorno 30 corrente gli arriverà un trasporto di num. 20 Cavalli inglesi. 4356

4376 COSTITUZIONE DI SOCIETA'.

Con scrittura in data 13 settembre 1863, si è tra li signori Luigi Ferrero, Ignazio Fornasari residenti in questa città, ed un socio accomandante, costituita società avente sede in Torino col nome Ferrero Fornasari e Comp., per l'esercizio del commercio di ferramenta, chincaglierie e cose attinenti, che dovrà durare dal dì della costituzione a tutto il 1867.

L'amministrazione e la firma sono date ai soci Ferrero e Fornasari pegli affari che non superino le L. 10,000, con facoltà d'agire anche separatamente.

Il socio accomandante deve conferire L. 30,000.

G. Cassinis notaio.

4400 SUNTO DI CITAZIONE.
per giudicio di deliberazione.

Ad instanza dell'Amministrazione generale delle gabelle stabilita in Torino, rappresentata dal direttore generale del contenzioso finanziario, con atto dell'usciere Giuseppe Galletti addetto alla Corte d'appello di Torino, delli 28 cadente settembre, vennero citati, a senso dell'art. 62 del cod. di procedura civile, li signori Giovanni Pietro Ducruet e Marta Duclos consorti, residenti a Chambéry, a comparire in via sommaria semplice e nel termine di giorni 60 avanti la preledata Corte d'appello per ivi vedersi dichiarare esecutoria nello Stato la sentenza del tribunale di prima instanza di Chambéry delli 25 agosto 1862, non che quella della Corte imperiale sedente nella stessa città in data 29 aprile 1863 proferta nella causa fra dette parti ivi vertita, coi danni e spese.

Torino, 29 settembre 1863.

Garaccioni sost. caus. del contenzioso finanziario.

4384 REINCANTO

In seguito ad aumento di sesto fatto dal signor Giotto Giuseppe residente a Truffarello, al lotto secondo degli stabili subastati a pregiudicio del signor Bartolomeo Giotto, instanti li signori maggiore Luigi e nobil donna Eufresina Clara, coniugi Testa, residenti in Torino; il quale lotto veniva già deliberato con sentenza di questo tribunale 31 agosto ultimo, alli signori instanti suddetti per L. 300; si fissò pel nuovo incanto dal presidente del tribunale suddetto l'udienza delli 12 ottobre prossimo.

Lo stabile, pel quale si fece l'aumento di L. 100, consiste in una vigna sul territorio di Pecetto, regione Serra, di are 21, 10, col tributo prediale di L. 2, 63, e verrà esposto all'asta pubblica alle condizioni apparenti dal bando del segretario di questo tribunale in data 25 settembre cadente.

Torino, 29 settembre 1863.

Regis sost. Migliassi.

4326 REINCANTO

Instante il cavaliere Giuseppe Pomba, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale del circondario di Torino, il giorno 16 del prossimo ottobre, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto ed il successivo deliberamento del corpo di casa stato espropriato al Giuseppe Penasso con sentenza del 3 luglio 1863, e posto in questa capitale, via della Rocca, porta n. 6, isolato n. 59, intitolato S. Leopoldo, coi numeri di mappa 18, 19, 20 e 21, e con parte dei nn. 15 e 17 del piano F, e fra le coerenze a levante della via della Rocca, a giorno della vedova Ponzio-Vaglia, a ponente ed a notte del cavaliere Gio. Batt. Gerbini, della superficie di are 7, 41.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 19,500 dal Giovanni Bessegotti offerto coll'atto di aumento del 18 dello spirante mese, e sotto le condizioni stabilite e tenorizzate nel relativo bando venale del 22 settembre cadente, autentico Perincioli sostituito segretario.

Torino, 26 settembre 1863.

Rambaudi sost. Richetti.

DA VENDERE

Ampio locale con caseggiati, in via della Rocca, nn. 10 e 12, confinante col locale del signor Penasso. Recapito dallo *Stuista* accanto. 4001

AVVISO

Il marchese Ferdinando Pieri-Nerli di Siena (Toscana), a cui il dì 19 settembre stante si presentò un tal *Raffaello Marcheselli*, che disse essere di Firenze, lasciando nella sua casa un'opera in dodici volumi di straordinaria grandezza intitolata *Museo Fiorentino*, alla quale si pretendeva associato esso marchese Pieri-Nerli, conforme intendeva di far constare da una modula di manifesto da lui firmato, tosto gli dichiarò non essere vera la obiettatagli associazione e di non riconoscere per sua la firma apposta in detto manifesto. — E poichè il marchese non riuscì di persuadere il Marcheselli a riprendere l'opera come sopra lasciata nella di lui casa, fu sollecito di farne deposito nella cancelleria della regia pretura di Siena, coll'atto del dì 21 del detto mese di 7.bre, atto che fece notificare per sussidiaria al detto Marcheselli in Firenze. - In queste circostanze volendo maggiormente provvedere al proprio interesse, dichiara e protesta che non riconoscerà qualunque misura che sia presa a danno suo in appoggio alle dichiarazioni contenute nel detto manifesto, intendendo e volendo nel caso che voglia *ex adverso* agirsi giudicialmente contro esso marchese Pieri-Nerli essere intimato avanti il tribunale del proprio domicilio in Siena, onde allontanare il pericolo di una sorpresa che impedisse o rendesse più difficile la sua difesa.

Siena, 26 settembre 1863.

4353 Ferdinando Pieri-Nerli.

4333 REINCANTO.

Nel giudicio di subasta promosso avanti il tribunale del circondario di Vercelli, ad instanza del Comune di Sant'Angelo (Lomellina), ed a pregiudicio di Maddalena Bergamasco vedova di Giovanni Sangregorio di Bianzè, dietro l'aumento del sesto fattosi ai lotti 1 e 2 dei beni posti in territorio di Sant'Angelo, con decreto del 15 corrente, venne fissata l'udienza del 10 ottobre prossimo, ore 9 antimeridiane, pel nuovo incanto di detti beni.

Nel nuovo bando che porta la data del 17 corrente settembre sono indicati i beni subastandi e sono tenorizzate le condizioni della vendita.

Il lotto 1 verrà esposto in vendita al prezzo aumentato di L. 3,500.

Il lotto 2 verrà posto in licitazione al prezzo di L. 3,092.

Vercelli, 24 settembre 1863.

Ferraris success. Vergnasco proc.

4370 REINCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fatto al prezzo dei lotti 1, 3, 4, 5, 9 e 13, dei beni che sulla instanza della signora Marrochetti Eugenia vedova Nicolone, residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, furono subastati a danno del signor avvocato Filippo Nicolone domiciliato a Monteu Roero, il signor presidente di questo tribunale con suo decreto 14 andante fissò pel reincanto di detti lotti l'udienza del 13 ottobre prossimo ore 9 di mattina.

Gli stabili sono posti sul territorio di Monteu Roero e si compongono di casa civile, giardini, casa rustica, prati, aie, campi, boschi, vigne e roccia; le condizioni appaiono dal bando venale 15 andante.

Alba, 28 settembre 1863.

Rolando sost. Sorba.

4393 CITAZIONE.

Con atto dell'usciere Giovanni Maggia 2 corrente settembre, e ad instanza di Fasana Pietro fu Domenico dimorante a Caluso, ammesso al beneficio della gratuita clientela, venivano citati li di lui fratelli Giuseppe e Zaverio Fasana già residenti a Pont Canavese, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire in via sommaria semplice entro il termine di giorni 20 allora prossimi, avanti il tribunale di circondario d'Ivrea, onde vedersi far luogo alla divisione dell'eredità morendo dismessa dal loro fratello Giuseppe Fasana a norma del costui testamento 23 giugno 1850, rogato Scapini.

Ivrea, 29 settembre 1863.

G. Griva sost. Bracco caus.

4340 REINCANTO

Si notifica che all'udienza delli 17 ottobre prossimo venturo, ore 11 antimeridiane avanti il tribunale di circondario di Pallanza, si procederà al nuovo incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa sito nell'abitato d'Intra, presso la chiesa di San Vittore, in mappa alli numeri 497, 498, composto tra inferiori e superiori di 17 membri, al prezzo di L. 3931 66, e sotto le condizioni apparenti dal bando per reincanto in data delli 22 corrente settembre, autentico Mollo segr.

La subasta venne promossa dal signor commendatore e generale d'armata Giovanni Battista Comola, residente in Genova, cliente del causidico capo Guido Vian, ed in odio delli Marianna Tonazzi e Carlo coniugi Setti, residenti a Stresa.

Detta casa all'udienza del 5 andante mese venne deliberata al signor notaio Alessandro Gabardini d'Intra per L. 3370, il quale con atto dello stesso giorno ne faceva dichiarazione a favore di Carlo Reggiori, pure d'Intra; il signor Vittore Pizzigoni della stessa città, ne faceva poscia l'aumento del sesto.

Pallanza, 26 settembre 1863.

Rattazzi sost. Viani p. c.

4427 CITAZIONE

L'usciere Felice Chiarmetta con atto in data d'oggi, sull'instanza di Ghigo Giacomo da Faotto, citò Pons Filippo di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire nanti il regio tribunale del circondario di Pinerolo, all'udienza delli 13 prossimo venturo ottobre, per ivi vedersi procedere sulla domanda in via d'autorizzazione di stabili, a mente di legge.

Pinerolo, 30 settembre 1863.

Facta proc.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.